



RELAZIONE
AL RENDICONTO
DI GESTIONE

ESERCIZIO 2013

Verona, aprile 2014

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2013

INDICE

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2013	1
1 Premessa	1
2 Attività istituzionali	1
2.1 Assetto istituzionale del Consiglio di bacino Veronese	1
2.2 Principali iniziative adottate nel corso del 2013	1
2.2.1 Completamento della riorganizzazione	1
2.2.2 Fondi di solidarietà.	2
2.3 La tariffa nell'ATO Veronese.	3
2.4 Efficacia della regolazione	6
2.5 I Piani Operativi Triennali.	9
2.6 Promozione della politica dell'ATO Veronese.	9
2.7 Le altre attività istituzionali: approvazione dei progetti.	9
2.8 Attività a rilevanza interna	10
3 Analisi delle principali voci del rendiconto 2013	11
3.1 Entrate	11
3.1.1 Contributi consortili	11
3.1.2 Contributi in conto capitale	12
3.1.3 Prestiti	15
3.1.4 Servizi per conto di terzi	15
3.2 Spese	15
3.2.1 Spese correnti	15
3.2.2 Spese in conto capitale	15
3.2.3 Prestiti e servizi per conto di terzi	16
4 Conto Economico e Patrimonio del Consorzio di funzioni	17
5 Conclusioni	18

Approvata con deliberazione dell'Assemblea d'ambito n. 1 del 15 aprile 2014

Verona, lì 15 aprile 2014

Il Direttore
f.to Luciano Franchini

Il Presidente
f.to Mauro Martelli

Copia con firma digitale, conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

Consiglio di Bacino Veronese – Servizio idrico integrato

Via Ca' di Cozzi, 41
37124 VERONA

tel. 045.8301509 fax. 045.8342622

e-mail: info@atoveronese.it

pec: atovr@pec.atoveronese.it

codice fiscale: 93147450238

1 Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 151, comma 6, e dell'articolo 231 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

2 Attività istituzionali

2.1 Assetto istituzionale del Consiglio di bacino Veronese

Il Consiglio di bacino Veronese è il garante dei servizi idrici del territorio veronese.

La sua attività si svolge principalmente attraverso:

- il controllo dei livelli di servizi;
- il controllo delle tariffe;
- il controllo degli investimenti;
- l'attività di supporto al consumatore;
- la revisione tariffaria triennale.

Tale attività, nel corso dell'anno 2013, ha tuttavia subito gli effetti delle recenti novità normative introdotte in materia di servizi pubblici locali ed in materia di riforma degli Enti pubblici.

La Regione del Veneto, infatti, attraverso la legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche", ha riorganizzato - in conformità a quanto disposto dalla legge nazionale - il servizio idrico integrato, assegnando le funzioni già esercitate dalle AATO a nuovi Enti d'ambito, denominati Consigli di bacino.

Il 10 giugno 2013 è stata depositata al repertorio contratti del comune di Verona la Convenzione istitutiva del Consiglio di bacino Veronese. Da quella data è iniziata l'attività del nuovo soggetto giuridico, che è subentrato in tutte le funzioni fino a quel momento svolte dalla soppressa Autorità d'ambito Veronese

Il Presidente ed i componenti del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino sono stati eletti con deliberazioni di Assemblea d'ambito n. 1 e n. 2 del 16 luglio 2013, esecutive. Essi, a norma di legge, non percepiscono alcun emolumento.

2.2 Principali iniziative adottate nel corso del 2013

2.2.1 Completamento della riorganizzazione

Negli scorsi anni sono state avviate iniziative nei confronti dei comuni di Brentino Belluno, Caldiero, Costermano, Mezzane di Sotto, Illasi, Selva di Progno, al fine di eliminare le posizioni di palese inadempienza rispetto alle deliberazioni di assemblea d'ambito in materia di affidamento a regime della gestione. Nel corso del 2013 il Comune di Costermano ha trasferito la gestione ad Azienda Gardesana Servizi SpA e i Comuni di Caldiero e Illasi hanno deliberato il trasferimento della gestione ad Acque Veronesi Scarl a partire dall'anno 2014.

Per quanto riguarda l'area gestionale del Garda, il Comune di Brentino Belluno mantiene la sua posizione di Comune inadempiente, nonostante siano stati assunti, nei suoi

confronti, sia un provvedimento di diffida al trasferimento della gestione¹, sia un provvedimento di scioglimento della gestione in economia del servizio idrico integrato².

Ad oggi il Comune di Brentino Belluno non ha ancora trasferito la gestione del servizio idrico integrato ad Azienda Gardesana Servizi SpA, pur essendone socio. Lo stesso Comune ha inoltre presentato ricorso avanti al TAR del Veneto contro i provvedimenti di questo Ente, cosicché il Consiglio di bacino Veronese si è costituito in giudizio per difendere le proprie ragioni.

Analogamente, per l'area Veronese, perdurano le posizioni di inadempienza da parte dei comuni di Mezzane di Sotto e Selva di Progno che, nonostante i ripetuti inviti, non hanno ancora trasferito la gestione del servizio idrico integrato ad Acque Veronesi Scarl.

Anche il Comune di Mezzane di Sotto ha presentato due ricorsi avanti al TAR Veneto contro i decreti del Commissario straordinario che diffidavano e imponevano il trasferimento della gestione in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea d'Ambito³. Il Consiglio di bacino Veronese si è costituito in giudizio per difendere le proprie ragioni anche nei confronti dei ricorsi del Comune di Mezzane di Sotto.

2.2.2 Fondi di solidarietà.

I fondi di solidarietà del territorio dell'ATO Veronese sono stati istituiti a partire dall'anno 2008:

- il fondo di solidarietà sociale è dedicato al sostegno delle famiglie e degli utenti del territorio della Provincia di Verona che si trovano in condizioni di accertata difficoltà economica e che non riescono a pagare le bollette del servizio idrico integrato⁴;
- il fondo di solidarietà internazionale è indirizzato al sostegno di politiche di reperimento e di protezione di risorse idriche a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo⁵.

Si ricorda che, a seguito dell'alluvione verificatosi in alcuni comuni della Provincia di Verona nel novembre 2010, è stato istituito il c.d. "Bonus Alluvionati"⁶, destinando parte delle somme dei due fondi di solidarietà a sostegno delle popolazioni dei Comuni di Monteforte d'Alpone, San Bonifacio e Soave attraverso l'esenzione dal pagamento delle bollette dell'acqua. Nel corso del 2012, quindi, in attuazione delle precedenti deliberazioni di Assemblea d'Ambito, l'AATO Veronese ha contribuito alla esenzione dal pagamento delle bollette a favore dei cittadini "alluvionati" con un contributo pari ad € 784.727,86.

La gestione dei fondi di solidarietà nel corso dell'anno 2013 è così riassumibile:

a) fondo di solidarietà sociale:

- con decreto del Commissario straordinario n. 12 del 3 aprile 2013 sono stati erogati i contributi ai Comuni che hanno presentato domanda di rimborso a

¹ Decreto del Commissario n. 17 del 15 aprile 2013.

² Decreto del Commissario n. 24 del 10 giugno 2013.

³ Decreti del Commissario n. 16 del 15 aprile 2013 e n. 25 del 10 giugno 2013.

⁴ Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 24 novembre 2008.

⁵ Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 14 dicembre 2009.

⁶ Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 6 del 22 dicembre 2010 e n. 2 del 12 giugno 2012.

seguito del bando pubblicato nel 2012. Ai predetti Comuni sono state rimborsate somme per un totale di € 30.204,76.

- Con deliberazione del Comitato istituzionale n. 1 del 13 settembre 2013 è stato approvato il bando per l'anno 2013, il cui termine per la presentazione delle domande scadeva il 31 dicembre 2013.

b) Fondo di solidarietà internazionale:

- con deliberazione del Comitato istituzionale n. 2 del 13 settembre 2013 sono stati erogati i contributi alle associazioni che hanno partecipato al bando pubblicato nell'anno 2012. A tali associazioni sono stati riconosciuti contributi per un totale complessivo di € 170.075,00.
- Con deliberazione del Comitato istituzionale n. 11 del 5 novembre 2013 è stato approvato il bando per il fondo di solidarietà internazionale relativo all'anno 2013.

2.3 La tariffa nell'ATO Veronese.

A partire dall'anno 2013 la competenza per l'approvazione delle tariffe è passata all'Autorità per Energia Elettrica e il Gas (AEEG). La stessa Autorità con Deliberazione n. 585/2012/IDR del 28 dicembre 2012, e successive modificazioni e integrazioni, ha predisposto il nuovo Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato negli anni 2012 e 2013, che sostituisce integralmente il precedente metodo tariffario approvato con DM 1° agosto 1996.

Il nuovo Metodo Tariffario Transitorio approvato con la citata deliberazione di AEEG n. 585/2012 prevede che, negli anni 2012 e 2013, il valore delle tariffe del servizio idrico integrato sia uguale al valore delle tariffe in vigore inizialmente nell'anno 2012, moltiplicato per un fattore moltiplicativo c.d. "teta", risultato di una complessa elaborazione, attraverso le formule dettate dalla AEEG, dei dati forniti dalle società di gestione.

La medesima Deliberazione n. 585/2012 stabiliva che gli Enti d'Ambito trasmettessero all'AEEG, entro il 30 aprile 2013, la tariffa predisposta sulla base dei dati forniti dai gestori e il valore dei $teta_{2012}$ e $teta_{2013}$.

Si è quindi avviata l'attività di raccolta, verifica e validazione dei dati forniti dai gestori, che ha portato alla predisposizione della tariffa 2012 e della tariffa 2013 per i due differenti bacini tariffari, Area del Garda e Area Veronese.

L'Autorità d'ambito, quindi, con Decreto del commissario straordinario n. 18 del 29 aprile 2013 ha preso atto delle elaborazioni effettuate e dei "teta" calcolati, e ha trasmesso all'AEEG tutta la documentazione ai fini dell'approvazione finale, rispettando il termine del 30 aprile 2013.

Successivamente l'AEEG ha emanato la Deliberazione n. 459 del 17 ottobre 2013 di Integrazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) di cui alla Deliberazione AEEG n. 585/2012 e ss.mm.ii che ha consentito l'effettuazione di modifiche ed integrazioni rispetto ai dati trasmessi ad aprile ai sensi della deliberazione 585/2012, definendo il nuovo termine del 16 novembre 2013 per trasmettere eventuali ulteriori elaborazioni tariffarie.

Azienda Gardesana Servizi SpA ha ritenuto opportuno avvalersi delle facoltà di modifica ed integrazione previste dalla deliberazione AEEG n. 459/2013, ed ha proposto, quindi,

delle modifiche alle originarie elaborazioni tariffarie 2012 e 2013 effettuate nell'aprile 2013.

Acque Veronesi Scarl, invece, ha ritenuto opportuno non apporre modifiche a quanto già predisposto ed elaborato nell'aprile 2013.

Il Consiglio di bacino Veronese, nel frattempo divenuto operativo in sostituzione dell'Autorità d'ambito, ha preso atto delle nuove elaborazioni effettuate e dei nuovi "teta" calcolati per il 2012 e per il 2013 per l'Area del Garda, e ha trasmesso i nuovi dati all'AEEG nel rispetto del termine ultimo del 16 novembre 2013.

L'AEEG, infine, ha approvato le tariffe 2012 e 2013 per l'ATO Veronese con Deliberazione n. 548 del 28 novembre 2013, approvando i seguenti valori del "teta":

		2012	2013
ACQUE VERONESI SCARL	θ	1,035	1,094
AZIENDA GARDESANA SERVIZI SpA	θ	1,024	1,090

Nel grafico di figura 1 è descritto l'andamento del costo totale della bolletta per un'utenza domestica residenziale in Comune di Verona allacciata alla pubblica fognatura dal 2006 al 2013.

figura 1



Il percorso di allineamento, che si è concluso nel 2012 e che ha portato ad un unico schema tariffario per ogni area gestionale, ha permesso di diluire nell'arco di sei anni un aumento tariffario piuttosto consistente, dell'ordine di circa il 60% dal 2006 al 2012.

Inoltre, la riorganizzazione prevede ora identiche modalità di calcolo ed applicazione delle tariffe su tutto il territorio dell'ambito provinciale.

Nelle tabelle seguenti sono dettagliati, sempre per il Comune di Verona, i costi medi di una bolletta per un'utenza domestica residenziale allacciata alla pubblica fognatura, in funzione dei consumi annui, oltre che gli incrementi percentuali da un anno al successivo, e gli incrementi percentuali cumulati dal 2006 al 2013.

COSTO TOTALE DELLA BOLLETTA IVA COMPRESA IN FUNZIONE AL CONSUMO ANNUO								
m ³ /a	0	50	100	150	175	200	250	300
2013	€ 21,66	€ 73,73	€ 125,81	€ 190,15	€ 228,45	€ 266,75	€ 355,62	€ 444,49
2012	€ 19,80	€ 67,40	€ 115,01	€ 173,82	€ 208,84	€ 243,85	€ 325,08	€ 406,32
2011	€ 22,00	€ 67,57	€ 113,15	€ 167,93	€ 199,91	€ 231,90	€ 298,63	€ 365,38
2010	€ 22,00	€ 65,55	€ 109,09	€ 160,17	€ 189,48	€ 218,78	€ 279,63	€ 340,49
2009	€ 22,00	€ 63,67	€ 105,36	€ 153,87	€ 181,70	€ 209,53	€ 277,81	€ 346,05
2008	€ 22,00	€ 59,91	€ 97,82	€ 141,67	€ 166,56	€ 191,46	€ 251,90	€ 312,37
2007	€ 22,00	€ 55,40	€ 88,81	€ 127,05	€ 148,58	€ 170,09	€ 221,83	€ 273,56
2006	€ 7,70	€ 36,33	€ 69,75	€ 109,56	€ 131,63	€ 153,68	€ 200,24	€ 246,81
2006-2013	181,3%	102,9%	80,4%	73,6%	73,6%	73,6%	77,6%	80,1%
2012-2013	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%
2011-2012	-10,0%	-0,3%	1,6%	3,5%	4,5%	5,2%	8,9%	11,2%
2010-2011	0,0%	3,1%	3,7%	4,8%	5,5%	6,0%	6,8%	7,3%
2009-2010	0,0%	3,0%	3,5%	4,1%	4,3%	4,4%	0,7%	-1,6%
2008-2009	0,0%	6,3%	7,7%	8,6%	9,1%	9,4%	10,3%	10,8%
2007-2008	0,0%	8,1%	10,1%	11,5%	12,1%	12,6%	13,6%	14,2%
2006-2007	185,7%	52,5%	27,3%	16,0%	12,9%	10,7%	10,8%	10,8%

Nella tabella che segue è possibile apprezzare quanto sia il costo medio della bolletta 2013 per una famiglia in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, sia per l'Area Veronese sia per l'Area del Garda, quest'ultima con valori di poco superiori.

COSTO DELLA BOLLETTA NEL 2013 CON LE TARIFFE APPROVATE DA AEEG						
Costo della bolletta per dimensione del nucleo familiare (2013)	1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)	
Area Veronese: Acque Veronesi Scarl	€/anno	73,74	125,82	228,47	266,77	318,58
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,475	1,258	1,306	1,334	1,274
Area del Garda: Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	76,98	132,37	242,32	283,44	340,94
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,540	1,324	1,385	1,417	1,364
INCREMENTO DELLA SPESA ANNUA PER FAMIGLIA DAL 2012 AL 2013						
Acque Veronesi Scarl	€/anno	€ 6,34	€ 10,81	€ 19,63	€ 22,92	€ 25,44
Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	€ 6,36	€ 10,93	€ 20,01	€ 23,40	€ 28,40

In relazione al territorio regionale, le tariffe applicate nella città di Verona danno come risultato il costo totale annuo della bolletta più basso in assoluto, così come si evince dal grafico di figura 2. Le tariffe dell'Area del Garda, in linea con le tariffe dell'Area Veronese, rimangono tra le più basse della Regione Veneto.

figura 2

COSTO TOTALE ANNUO BOLLETTA FAMIGLIA MEDIA NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL VENETO PER IL 2013										
13-mar-14	(costo di un'utenza allacciata alla rete fognaria, comprensiva di IVA)									
	2013	PADOVA	VICENZA	TREVISO	VENEZIA	BELLUNO	VERONA	ROVIGO	BRENTA	
		2013	2013	2013	2013	2013	2013	2013	2013 (1° sem)	
mc/a: metri cubi all'anno	mc/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a: euro all'anno
0	€ 23,60	€ 20,88	€ 17,06	€ -	€ 27,40	€ 21,66	€ 19,16	€ 37,43		
50	€ 98,56	€ 98,32	€ 64,79	€ 61,13	€ 88,81	€ 73,73	€ 92,13	€ 96,36		
100	€ 173,52	€ 175,78	€ 125,66	€ 130,42	€ 150,26	€ 125,81	€ 183,58	€ 164,73		
150	€ 262,29	€ 267,57	€ 198,28	€ 207,10	€ 231,80	€ 177,88	€ 303,81	€ 246,04		
175	€ 314,93	€ 322,00	€ 237,42	€ 247,17	€ 277,15	€ 210,05	€ 394,11	€ 290,22		
200	€ 367,55	€ 376,45	€ 284,07	€ 299,20	€ 322,49	€ 242,22	€ 484,41	€ 334,41		
250	€ 481,08	€ 493,88	€ 381,12	€ 409,17	€ 433,30	€ 318,58	€ 665,01	€ 427,36		
300	€ 598,48	€ 615,35	€ 478,16	€ 519,15	€ 544,09	€ 406,96	€ 845,61	€ 538,54		
(dato medio AATO Veronese)	175	€ 314,93	€ 322,00	€ 237,42	€ 247,17	€ 277,15	€ 210,05	€ 394,11	€ 290,22	
(consumo di Cittadinanza Attiva)	192	€ 350,71	€ 359,03	€ 269,14	€ 282,55	€ 307,98	€ 231,93	€ 455,51	€ 320,27	
(consumo scelto dalla CoNVR)	200	€ 367,55	€ 376,45	€ 284,07	€ 299,20	€ 322,49	€ 242,22	€ 484,41	€ 334,41	
Prezzo medio di vendita	€/mc	1,821	1,864	1,393	1,460	1,600	1,206	2,349	1,666	
scostamento dal valore minimo di	1,206	+ 51,0%	+ 54,6%	+ 15,5%	+ 21,1%	+ 32,7%	+ 0,0%	+ 94,8%	+ 38,1%	
	Prezzo calcolato come media del costo della bolletta a 175, 192 e 200 mc annui					media regionale [€/mc]:				1,671
rispetto a Verona		+ 51,0%	+ 54,6%	+ 15,5%	+ 21,1%	+ 32,7%	0,0%	+ 94,8%	+ 38,1%	

2.4 Efficacia della regolazione

Va ricordato che con Deliberazione di Assemblea n. 6 del 20 dicembre 2011 è stato approvato il nuovo Piano d'Ambito, che vede come primo anno di pianificazione l'anno 2013.

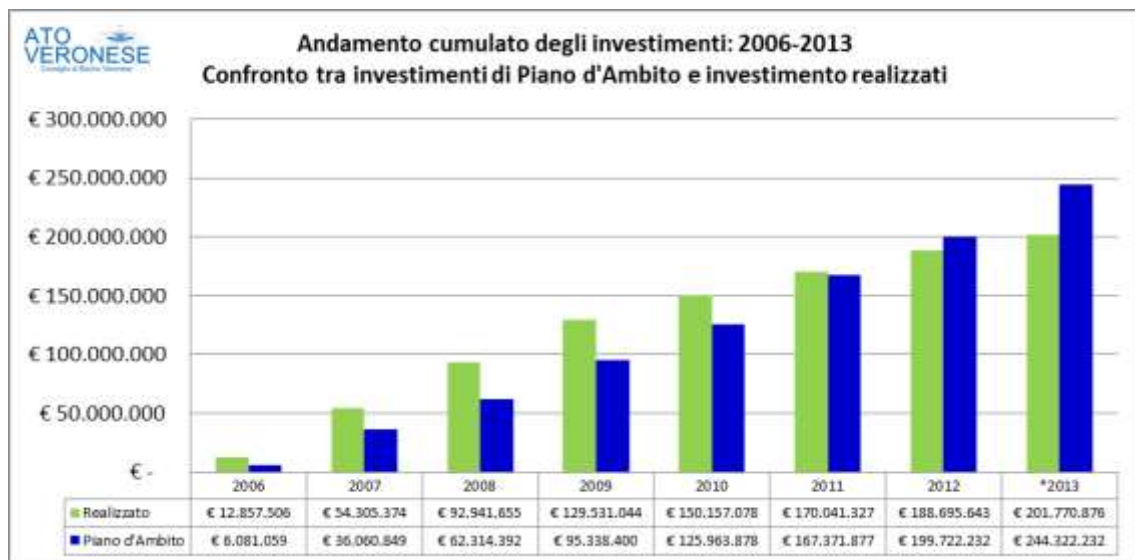
I confronti quindi con la pianificazione d'ambito vengono effettuati fino all'anno 2012 con il Piano d'Ambito 2005 e dal 2013 con il nuovo Piano d'Ambito.

E' possibile effettuare una breve riflessione sull'andamento degli investimenti, sull'efficacia della pianificazione, sui punti di forza e sulle criticità che il sistema veronese ha complessivamente evidenziato.

In prima battuta, l'analisi degli investimenti realizzati, rispetto a quanto pianificato nel Piano d'Ambito, presenta un andamento favorevole; il tasso di realizzazione degli interventi programmati risulta, infatti, del 82,6%.

INVESTIMENTI REALIZZATI E PROGRAMMATI NEL TERRITORIO DELL'ATO VERONESE al lordo dei contributi pubblici a fondo perduto									
Investimenti [€]	INTERVENTI REALIZZATI								TOTALI
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013**	
AGS SpA	€ 2.405.000	€ 5.781.000	€ 7.179.000	€ 6.200.000	€ 5.469.000	€ 4.979.000	€ 6.939.000	€ 4.803.468	
Comuni dell'area del Garda	€ 902.000	€ 4.307.000	€ 2.508.000	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 51.472.468
totale area del Garda	€ 3.307.000	€ 10.088.000	€ 9.687.000	€ 6.200.000	€ 5.469.000	€ 4.979.000	€ 6.939.000	€ 4.803.468	
Acque Veronesi Scari	€ -	€ 4.014.171	€ 14.980.484	€ 30.389.389	€ 15.157.034	€ 14.905.249	€ 11.715.316	€ 8.271.765	
Comuni e gestori precedenti dell'area Veronese	€ 9.550.506	€ 27.345.697	€ 13.968.797	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 150.298.408
totale area Veronese	€ 9.550.506	€ 31.359.868	€ 28.949.281	€ 30.389.389	€ 15.157.034	€ 14.905.249	€ 11.715.316	€ 8.271.765	
totale degli investimenti registrati	€ 12.857.506	€ 41.447.868	€ 38.636.281	€ 36.589.389	€ 20.626.034	€ 19.884.249	€ 18.654.316	€ 13.075.233	€ 201.770.876
Interventi pianificati dal PIANO D'AMBITO	€ 6.081.059	€ 29.979.790	€ 26.253.543	€ 33.024.008	€ 30.625.478	€ 41.407.999	€ 32.350.356	€ 44.600.000	€ 244.322.232

** PER IL 2013 I DATI NON SONO DEFINITIVI



L'obiettivo auspicato nel piano d'ambito all'atto dell'affidamento a regime, è stato di fatto pienamente raggiunto, sia in termini di volumi di investimento, sia in termini di pressione tariffaria, almeno considerando il periodo fino al 2012.

Con il 2013 la situazione, invece, peggiora, e la realizzazione delle infrastrutture risulta essere inferiore a quanto programmato.

L'andamento molto favorevole, rispetto agli obiettivi di piano, dei primi anni di osservazione è principalmente dovuto al fenomeno dell'anticipazione degli investimenti da parte degli enti locali e delle società di gestione esistenti ante affidamento a regime.

Ciò è avvenuto grazie all'utilizzo dei proventi derivanti dagli aumenti del 20% delle tariffe di fognatura e depurazione disposti dall'AATO Veronese al fine di promuovere la realizzazione anticipata degli interventi urgenti di fognatura e depurazione necessari per adempiere al dettato della direttiva comunitaria 271/91 in materia di acque reflue.

La gestione diretta di questi fondi da parte dell'Autorità d'ambito, ha consentito l'avviamento di molti interventi di fognatura e depurazione a partire dall'anno 2005, che si sono concretizzati nei primi anni di affidamento a regime. Molti di questi interventi sono stati poi portati a termine direttamente dalle due società di gestione.

La programmazione degli investimenti a carattere annuale, effettuata di anno in anno dai gestori con i Piani Operativi Triennali (POT), ha portato a delle sopravvalutazioni delle capacità di realizzazione delle imprese, che si sono tradotte in una "cronica sotto realizzazione" degli investimenti. La differenza, infatti, tra investimenti programmati nell'anno e quelli effettivamente realizzati è costantemente negativa, ed ha portato ad un livello di sotto realizzazione di circa il 45%. In sintesi, le due società di gestione hanno realizzato a consuntivo il 55% delle opere autorizzate anno dopo anno con i POT.

INVESTIMENTI LORDI TOTALI								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
POT	€ 15.996.080	€ 42.986.542	€ 55.112.691	€ 61.240.209	€ 26.945.520	€ 29.608.005	€ 21.994.869	€ 253.883.916
CONSUNTIVO	€ 9.795.171	€ 22.159.484	€ 36.589.389	€ 20.626.034	€ 19.884.249	€ 18.654.316	€ 13.075.233	€ 140.783.876
differenza	-€ 6.200.909	-€ 20.827.058	-€ 18.523.302	-€ 40.614.175	-€ 7.061.271	-€ 10.953.689	-€ 8.919.636	-€ 113.100.040
	-39%	-48%	-34%	-66%	-26%	-37%	-41%	-45%
INVESTIMENTI NETTI TOTALI								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
POT	€ 10.266.199	€ 29.802.542	€ 43.444.691	€ 49.641.082	€ 16.554.328	€ 21.650.255	€ 15.032.302	€ 186.391.399
CONSUNTIVO	€ 7.812.110	€ 16.570.662	€ 31.975.955	€ 16.860.808	€ 16.202.729	€ 11.467.961	€ 7.452.426	€ 108.342.651
differenza	-€ 2.454.089	-€ 13.231.880	-€ 11.468.736	-€ 32.780.274	-€ 351.599	-€ 10.182.294	-€ 7.579.876	-€ 78.048.748
	-24%	-44%	-26%	-66%	-2%	-47%	-50%	-42%

Il fenomeno, peraltro osservato in pressoché tutti gli ambiti territoriali ottimali italiani, è probabilmente dovuto alla difficoltà di programmare le attività a livello annuale, stante le molteplici variabili esogene al sistema dei lavori pubblici che possono modificare i tempi di realizzazione delle opere in misura anche significativa, senza che sia data la possibilità all'impresa di intervenire con azioni correttive.

Una possibile azione di miglioramento potrebbe essere quella di ampliare l'orizzonte della programmazione, arrivando effettivamente a considerare un piano operativo pluriennale, basato sull'arco temporale di tre o cinque anni, all'interno del quale la società di gestione potrebbe essere in grado di pianificare le proprie attività in modo più efficace ed efficiente.

Sotto questo profilo AEEG ha inserito nella propria deliberazione n. 643 del 27 dicembre 2013, relativa alla metodologia per il calcolo della tariffa per il 2014 ed il 2015, la necessità che le società di gestione presentino dei piani di investimento quadriennali impegnativi, elaborati al fine di raggiungere specifici obiettivi di qualità del servizio.

Da segnalare che la modifica del sistema di definizione delle tariffe, che passa dal criterio "ex ante" al criterio "ex post", in quanto il nuovo metodo tariffario riconosce gli investimenti in tariffa solamente una volta che siano stati realizzati, porta ad eliminare il fastidioso aspetto degli aumenti tariffari per investimenti promessi e poi non realizzati, diffuso su tutto il territorio nazionale, che comportava complesse attività di revisione

tariffaria a consuntivo, facili sorgente di contenziosi amministrativi tra ente affidante e società di gestione.

Analizzando più in dettaglio i dati delle due società di gestione, riportati nelle tabelle che seguono, si nota che la “sotto realizzazione” è fenomeno comune ad entrambe, con una maggior evidenza in Acque Veronesi Scarl.

INVESTIMENTI LORDI AGS (senza allacciamenti con contributi regionali con piano montagna)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
POT	€ 7.529.000	€ 11.638.000	€ 10.535.000	€ 8.782.000	€ 8.533.000	€ 7.462.000	€ 7.705.000	€ 62.184.000
CONSUNTIVO	€ 5.781.000	€ 7.179.000	€ 6.200.000	€ 5.469.000	€ 4.979.000	€ 6.939.000	€ 4.803.468	€ 41.350.468
	-€ 1.748.000	-€ 4.459.000	-€ 4.335.000	-€ 3.313.000	-€ 3.554.000	-€ 523.000	-€ 2.901.532	€ 20.833.532
	-23%	-38%	-41%	-38%	-42%	-7%	-38%	-34%

INVESTIMENTI NETTI AGS (senza allacciamenti, senza contributi regionali con piano montagna)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
POT	€ 2.146.000	€ 4.754.000	€ 6.669.000	€ 5.291.000	€ 5.652.000	€ 5.400.000	€ 2.980.000	€ 32.892.000
CONSUNTIVO	€ 3.999.000	€ 4.257.000	€ 5.691.000	€ 4.677.000	€ 4.086.000	€ 4.638.000	€ 2.044.325	€ 29.392.325
	€ 1.853.000	-€ 497.000	-€ 978.000	-€ 614.000	-€ 1.566.000	-€ 762.000	-€ 935.675	€ 3.499.675
	86%	-10%	-15%	-12%	-28%	-14%	-31%	-11%

INVESTIMENTI LORDI ACQUE VERONESI (con allacciamenti, con contributi regionali)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
POT	€ 8.467.080	€ 31.348.542	€ 44.577.691	€ 52.458.209	€ 18.412.520	€ 22.146.005	€ 14.289.869	€ 191.699.916
CONSUNTIVO	€ 4.014.171	€ 14.980.484	€ 30.389.389	€ 15.157.034	€ 14.905.249	€ 11.715.316	€ 8.271.765	€ 99.433.408
	-€ 4.452.909	-€ 16.368.058	-€ 14.188.302	-€ 37.301.175	-€ 3.507.271	-€ 10.430.689	-€ 6.018.104	-€ 92.266.508
	-53%	-52%	-32%	-71%	-19%	-47%	-42%	-48%

INVESTIMENTI NETTI ACQUE VERONESI (senza allacciamenti, no contributi regionali, si piano montagna)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
POT	€ 8.120.199	€ 25.048.542	€ 36.775.691	€ 44.350.082	€ 10.902.328	€ 16.250.255	€ 12.052.302	€ 153.499.399
CONSUNTIVO	€ 3.813.110	€ 12.313.662	€ 26.284.955	€ 12.183.808	€ 12.116.729	€ 6.829.961	€ 5.408.101	€ 78.950.326
	-€ 4.307.089	-€ 12.734.880	-€ 10.490.736	-€ 32.166.274	€ 1.214.401	-€ 9.420.294	-€ 6.644.201	-€ 74.549.073
	-53%	-51%	-29%	-73%	11%	-58%	-55%	-49%

Ciò può essere dovuto a molteplici fattori.

In linea generale la differenza tra volumi pianificati e volumi realizzati concentrata nei primi anni di attività, appare probabilmente ascrivibile alle motivazioni già descritte circa la difficoltà di garantire una programmazione concreta delle opere pubbliche al livello pari a quanto autorizzato in sede previsionale annuale con il piano operativo connesso con le determinazioni tariffarie.

A partire dal 2010, invece, si affaccia alla ribalta anche la questione della **capacità finanziaria** delle società, che iniziano proprio in quegli anni ad avere difficoltà di accesso al credito bancario, sia per questioni endogene, legate alla bassa capitalizzazione, valida in prima battuta soprattutto per Acque Veronesi Scarl, sia per ragioni esterne, connesse con la volontà fortemente liberalizzatrice del Legislatore nazionale, che con una nuova norma sovraordinata⁷ aveva ridotto d'ufficio la durata dei contratti di gestione dal 2031 al 2011, contribuendo così a minare la solvibilità delle due società. La norma è stata poi

⁷ decreto legge n. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008. Art. 23-bis, comma 8, lettera a) “le gestioni in essere alla data del 22 agosto 2008 affidate conformemente ai principi comunitari in materia di cosiddetta “in house” cessano, improrogabilmente e senza necessità di deliberazione da parte dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2011;”.

abrogata mediante referendum, ma ciò non ha contribuito a risolvere il problema dell'accesso al credito.

Da indagare, infine, anche il fattore dimensionale delle due società di gestione. Se infatti, la **dimensione dell'impresa**, di per sé, è spesso un driver di miglioramento dei costi gestionali (economie di dimensione), dall'esame dei dati di sei anni di regolazione la concentrazione di molte attività di progettazione ed appalto in un unico centro di responsabilità potrebbe anche non aver fornito tutti quei risultati positivi che i Sindaci si erano prefissi, nel 2005, esaminando le varie possibilità organizzative propedeutiche all'affidamento a regime. L'aspetto organizzativo, che si traduce in termini pianificatori nel "modello gestionale" adottato contestualmente al piano d'ambito, è questione di attualità sulla quale va mantenuta, se non aumentata, l'attenzione, sia del soggetto regolatore, che delle società di gestione, che dei soggetti proprietari.

2.5 I Piani Operativi Triennali.

I Piani Operativi Triennali delle due società di gestione per il triennio 2013, 2014 e 2015 sono stati approvati dall'Autorità d'Ambito a dicembre 2012.

Per il 2013 l'AATO Veronese, con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 8 del 19.12.2012, esecutiva, ha autorizzato la società di gestione Acque Veronesi Scarl a realizzare interventi di carattere generale, manutenzioni straordinarie e interventi specifici sulla rete acquedottistica e fognaria e sui depuratori, in tutto il territorio di sua competenza, per un importo lordo pari a 12,252 ML di € (allacciamenti esclusi).

Sempre per il 2013, con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 7 del 19.12.2012, esecutiva, l'AATO Veronese ha autorizzato la società di gestione Azienda Gardesana Servizi SpA a realizzare opere e migliorie sulla rete acquedottistica e fognaria e sugli impianti di depurazione dell'Area del Garda per un importo lordo pari a 7,705 ML di € (allacciamenti esclusi).

Complessivamente, quindi, nell'anno 2013 i Gestori sono stati autorizzati per la realizzazione di 19,957 ML di € di opere (allacciamenti esclusi).

Il Piano d'Ambito approvato con Deliberazione di Assemblea n. 6 del 20.12.2011, esecutiva, per l'anno 2013 prevede per l'Area Veronese investimenti per 43,10 ML di € e per l'Area del Garda 1,5 ML di €

2.6 Promozione della politica dell'ATO Veronese.

Il Consiglio di bacino Veronese, nel corso dell'esercizio finanziario 2013, ha garantito una adeguata pubblicità alle attività istituzionali dell'Ente, attraverso mezzi locali di stampa, radio e televisivi, soprattutto al fine di promuovere la lotta agli sprechi di acqua potabile, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione e nel rispetto della normativa nazionale in materia di attività di tipo promozionale.

La somma impegnata nel corso dell'esercizio finanziario 2013 per tale tipo di attività ammonta ad € 7.000,00.

2.7 Le altre attività istituzionali: approvazione dei progetti.

La legge regionale sui lavori pubblici attribuisce alle Autorità d'ambito il ruolo di programmazione dei lavori pubblici relativi agli acquedotti, alle fognature ed agli impianti di depurazione. In tale contesto normativo compete al Consiglio di Bacino l'approvazione dei progetti allo stato preliminare e definitivo.

Nel corso del 2013 sono stati approvati n. 12 progetti preliminari e n. 14 progetti definitivi, così distribuiti:

società	preliminare	definitivo	Totale
Acque Veronesi Scarl	7	10	17
AGS SpA	5	4	9
totale	12	14	26

Di seguito il dettaglio dei progetti approvati dal 2008 al 2013 distinto tra i due gestori:

ACQUE VERONESI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PP	21	33	17	23	8	7
PD	14	37	7	19	8	10
TOTALI	35	70	24	42	16	17

AGS	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PP	8	3	6	5	1	5
PD	0	5	6	6	1	4
TOTALI	8	8	12	11	2	9

2.8 Attività a rilevanza interna

Anche nel 2013 l'attività sviluppata sul fronte dell'operatività interna dell'Autorità d'Ambito è stata complessa e, come sempre, molto meno visibile.

La struttura tecnica ha incentrato la propria attività prevalentemente su due fronti:

- amministrativo, legato al funzionamento dell'ente pubblico ed al corretto andamento dei lavori dell'Assemblea, e delle funzioni assegnate al Commissario straordinario, oltre che a tutte le attività connesse con la costituzione del nuovo soggetto giuridico Consiglio di bacino;
- tecnico, legato alle attività di istruttoria tecnica per l'approvazione dei progetti presentati dalle due società di gestione, alle competenze e responsabilità attribuite alle Autorità d'Ambito in materia di controllo dell'erogazione dei finanziamenti pubblici regionali e ministeriali, nonché all'ottenimento dei necessari pareri ambientali sui documenti di revisione del Piano d'Ambito.

L'attività è stata proficua, ed ha permesso il raggiungimento degli obiettivi gestionali attribuiti, nonostante la dotazione di risorse umane sia rimasta invariata, e quindi limitata, come per gli anni precedenti, a tre figure professionali.

3 Analisi delle principali voci del rendiconto 2013

Le risultanze finanziarie complessive sono risultate essere le seguenti:

Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria.

ESERCIZIO 2013	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° Gennaio 2013			€ 7.142.228,28
Riscossioni	€ 2.850.887,54	€ 781.113,96	€ 3.632.001,50
Pagamenti	€ 5.711.943,83	€ 450.373,81	€ 6.162.317,64
Fondo cassa al 31 Dicembre 2013			€ 4.611.912,14
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			€ -
Differenza			€ 4.611.912,14
Residui attivi	€ 19.355.577,49	€ 1.146.396,69	€ 20.501.974,18
Residui passivi	€ 21.562.980,07	€ 1.374.682,70	€ 22.937.662,77
	Differenza		-€ 2.435.688,59
	AVANZO(+)		€ 2.176.223,55
Risultato di Amministrazione		- Fondo vincolati	€ 1.994.039,71
		- Fondi per finanziamento spese in conto capitale	€ -
		- Fondo di ammortamento	€ -
		- Fondi non vincolati	€ 182.183,84

L'avanzo di amministrazione è formato per la maggior parte dall'avanzo realizzato con il bilancio consuntivo 2012 e non applicato nel bilancio di previsione 2013.

L'ulteriore avanzo realizzato nell'esercizio 2013 ammonta ad € 221.330,14 di cui vincolato per € 58.365,24 e non vincolato per € 162.964,90. Per quanto riguarda l'avanzo non vincolato si segnala che € 10.830,58 provengono da maggiori entrate del fondo di solidarietà sociale.

3.1 Entrate

3.1.1 Contributi consortili

Il bilancio è finanziato dalle quote di partecipazione dei singoli Comuni consorziati calcolate in proporzione agli abitanti residenti, a norma di statuto.

La situazione contabile dei contributi in parola al 31 dicembre 2013 è la seguente:

Contributi consortili	Previsione	Riscossi	residui da riscuotere
ESERCIZIO 2008	€ 493.458,60	€ 493.452,44	€ -
ESERCIZIO 2009	€ 493.458,60	€ 493.458,60	€ -
ESERCIZIO 2010	€ 546.916,84	€ 546.915,91	€ -
ESERCIZIO 2011	€ 360.224,74	€ 360.224,74	€ -
ESERCIZIO 2012	€ 411.215,50	€ 411.215,50	€ -
ESERCIZIO 2013	€ 411.215,50	€ 369.576,33	€ 41.639,17
2.05.0100	totale	€ 2.716.489,78	€ 2.674.843,52
			€ 41.639,17

Per l'anno 2013 le amministrazioni che devono ancora versare la propria quota sono: Brentino Belluno (€ 650,50) e Mezzane di Sotto (€ 940,00) a cui si aggiunge la società di gestione AGS SpA (€ 40.048,67).

3.1.2 Contributi in conto capitale

CONTRIBUTI REGIONALI

La Regione Veneto, con provvedimenti successivi, ha stanziato contributi a fondo perduto per la realizzazione di numerose opere sul territorio dell'Ambito Veronese.

I provvedimenti sono i seguenti:

Accordo di Programma Quadro APQ2 (2003)	€	10.296.171,03	(completato)
DGRV 3824/2004	€	7.236.780,90	(completato)
DGRV 4177/2005	€	2.115.608,39	(completato)
DGRV 4253/2006	€	4.302.000,00	
DGRV 4265/2006	€	499.674,26	(completato)
DGRV 3311/2007	€	1.067.159,16	
DGRV 4343/2007	€	3.624.312,52	
DGRV 3825/2008	€	9.230.000,00	
DGRV 2424/2009	€	2.769.666,75	
DGRV 4158/2009	€	5.497.000,00	
DGRV 3483/2010 (ex DGRV 1023/2010)	€	1.596.550,00	
DGRV 2424/2011	€	200.000,00	
Pulizia condotte sub-lacuali	€	<u>600.000,00</u>	
Totale complessivo	€	49.034.923,01	

La destinazione di tali fondi è stata decisa dalla Regione Veneto e comunicata all'Autorità d'ambito, ora Consiglio di Bacino, che ha il ruolo di soggetto attuatore dei programmi di finanziamento. In tale ottica compete al Consiglio di Bacino l'istruttoria tecnica, il monitoraggio dell'avanzamento della realizzazione e la gestione del rapporto con la Regione Veneto per l'erogazione effettiva dei finanziamenti, che transitano attraverso il bilancio del Consiglio di Bacino.

Nel corso del 2013 sono stati erogati dalla Regione Veneto fondi per € 1.484.484,58.

Con i contributi erogati nell'anno 2013 si sono conclusi i finanziamenti per gli interventi inseriti nella DGRV n. 4177/2005 e nella DGRV n. 4265/2005.

AUMENTI TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE

L'esercizio 2006 ha visto il quarto ed ultimo aumento programmato delle tariffe di fognatura e depurazione, in attuazione di quanto disposto dall'art. 141 della L. 388/00 per la realizzazione degli interventi urgenti di fognatura e depurazione nel territorio dell'ATO Veronese (c.d. "Piano stralcio" approvato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 1° luglio 2005, esecutiva).

Si ricorda che il CdA dell'AATO Veronese, con deliberazione n. 5/2007, ha autorizzato il sostegno economico per la realizzazione degli interventi urgenti di fognatura e depurazione, inseriti nel programma stralcio, per i quali gli Enti locali ed i gestori uscenti hanno fatto richiesta.

L'AATO Veronese, ora Consiglio di Bacino, provvede quindi alla erogazione dei sostegni economici relativamente agli interventi autorizzati, limitatamente alle rate dei mutui il cui pagamento doveva avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2007, mentre le rate

successive (cioè quelle con scadenza di pagamento dal 1° gennaio 2008 in poi) sono di competenza delle due società di gestione a regime. La medesima deliberazione n. 5/2007 prevedeva altresì un elenco di interventi per i quali sono state accertate criticità tali da non consentire il concreto avviamento nei tempi precedentemente stabiliti; si è pertanto ritenuto opportuno fare inserire nella programmazione operativa (POT) delle società di gestione Acque Veronesi Scarl e Azienda Gardesana Servizi SpA tali interventi.

La disponibilità di cassa residua a valere sui fondi relativi agli aumenti tariffari del 5% applicati ai sensi dell'art. 141 della Legge n. 388/2000 ammonta ad € 1.342.879,56, e risulta, inoltre, già impegnata la somma di € 872.126,48 per la copertura delle rate dei mutui pregressi in conformità alle deliberazioni di CdA, per un totale complessivo di € 2.215.006,04

A partire dal 2010 la struttura operativa dell'AATO Veronese, ora Consiglio di Bacino, ha dato avvio ad un processo di verifica dell'effettivo ammontare delle rate dei mutui e di conteggio delle annualità da riconoscere ai vari Comuni e/o Gestori pre-esistenti, dello stato di attuazione delle attività di progettazione autorizzate con la deliberazione n. 5/2007 nonché dei crediti che l'AATO Veronese vantava nei confronti dei Comuni e dei gestori pre-esistenti a titolo di aumenti tariffari di fognatura e depurazione e dagli stessi riscossi e non trasferiti nei tempi previsti.

Per il recupero di tali crediti l'AATO Veronese, ora Consiglio di Bacino, ha proseguito nel 2011, nel 2012 e anche nel 2013 le attività di sollecito e messa in mora dei Comuni e dei gestori pre-esistenti che non avevano ancora provveduto a sanare la propria posizione debitoria.

I comuni di Brentino Belluno, Casaleone, Roncà e San Giovanni Ilarione, nonché il CAMVO SpA, hanno richiesto di poter versare le somme dovute attraverso un piano di pagamenti rateizzato, concesso dall'Autorità con deliberazione di CdA n. 10 del 31 maggio 2012. Alla fine dell'esercizio 2013 rimangono ancora aperte le posizioni dei comuni di Brentino Belluno e di Roncà.

Dal 2010 al dicembre 2013 le somme recuperate hanno raggiunto il valore di circa 3,9 M€.

Gran parte dei Comuni e degli enti gestori pre-esistenti hanno, infatti, provveduto a saldare i propri debiti.

Rimangono da recuperare le seguenti somme, maggiormente dettagliate nei capoversi successivi:

• Comuni inadempienti (periodo 2003-2013):	€.	458.976,66
• altri Comuni (periodo 2003 – 2013):	€	28.182,70
• CISI SpA in liquidazione:	€	59.463,12
• Acque Potabili SpA (periodo 2003-2013):	€	104.537,66
TOTALE CREDITI RESIDUI ATTIVI al 2013	€	651.105,72

Tutte le situazioni relative ai crediti residui sono sotto completo controllo e tutte le attività di recupero sono correttamente avviate.

Di seguito si illustrano alcune situazioni significative.

Acque Potabili SpA

A seguito degli infruttuosi tentativi di composizione e di recupero del credito vantato dall'AATO Veronese attraverso le vie extra-giudiziarie, con determinazione del Direttore n. 88 del 12 novembre 2012 è stata citata in giudizio la società Acque Potabili SpA, avanti al Tribunale Civile di Verona, per ottenerne la condanna al pagamento delle somme dovute pari a presunti € 186.341,02, nonché la condanna a produrre in giudizio tutta la bollettazione per le forniture del servizio idrico nei comuni di Affi e Torri del Benaco in modo da controllare gli importi relativi agli incrementi tariffari disposti ai sensi dell'art. 141 della legge 388/2000. A seguito di ordinanza del Tribunale di Verona del 31/10/2013 Acque Potabili ha versato una prima somma di € 134.712,20. Il procedimento è tuttora in corso, per il recupero delle restanti somme non ancora riconosciute.

A questi vanno aggiunti i crediti maturati nell'anno 2013 per una somma presunta di circa € 26.454,42.

CISI SpA

La società CISI SpA risultava debitrice nei confronti dell'AATO Veronese, relativamente alle tariffe applicate sui consumi 2003 - 2007, per una somma stimata in € 1.288.760,95.

Con decreto di omologa del concordato preventivo proposto da CISI SpA, emesso in data 20 dicembre 2011, il Tribunale di Verona, ha riconosciuto il credito dell'AATO Veronese per € 1.288.760,95, che è stato compensato (ai sensi dell'art. 56 della legge fallimentare) con l'importo del credito vantato da CISI SpA nei confronti dell'AATO Veronese per il saldo di due contributi regionali, rispettivamente per € 331.222,72 ed € 88.675,21, per un totale di € 419.897,93.

Ai fini del riparto, il credito chirografario che l'AATO Veronese vanta nei confronti di CISI SpA in liquidazione risulta pari ad € 957.538,23; su tale credito il fallimento riconoscerà non più del 20,21%, per un totale di € 193.518,48.

Nel corso dell'anno 2013 è stato incassato un anticipo del 14% pari ad € 134.055,35. Del credito chirografario rimane ancora da incassare la somma di € 59.463,12.

Comuni inadempienti

Il Consiglio di bacino Veronese vanta crediti residui nei confronti delle seguenti amministrazioni: (Brentino Belluno, Costermano, Caldiero, Illasi, Mezzane di Sotto, Selva di Progno) per un totale di € 458.976,66.

Si segnala che, ai sensi della deliberazione di Assemblea n. 10/2012, i comuni di Illasi e Selva di Progno vantano crediti nei confronti di AATO Veronese, relativamente a rate di mutui pregressi, per € 92.383,84 a cui vanno aggiunte le rate per l'anno 2010 per € 23.095,96, per un totale complessivo di € 115.479,80. Rimane, quindi, un credito netto a favore del Consiglio di bacino di € 343.496,86.

Dei sei comuni che alla fine del 2012 non avevano ancora provveduto al trasferimento della gestione si sono risolte le posizioni del Comune di Costermano che ha trasferito la gestione ad AGS SpA a partire dal mese di settembre 2013 e dei Comuni di Caldiero e Illasi che hanno deliberato il trasferimento a partire dall'anno 2014. Per questi ultimi sono in corso le operazioni amministrative di definizione dei crediti e dei debiti.

Rimangono ancora da definire le posizioni dei comuni di Brentino Belluno, Mezzane di Sotto e Selva di Progno.

Il Comune di Colognola ai Colli, che aveva già deliberato alla fine dell'anno 2012 il trasferimento della gestione del servizio idrico integrato, ha saldato nel corso dell'esercizio 2013 la sua posizione debitoria per quanto riguarda gli aumenti tariffari di fognatura e depurazione. Dai dati dei consumi forniti e dalla contabilità ufficiale del comune è emerso un credito inferiore a quello stimato per € 49.525,54.

3.1.3 Prestiti

Non sono state registrate entrate derivanti dall'accensione di prestiti, non essendo ricorsi ad anticipazioni di tesoreria.

3.1.4 Servizi per conto di terzi

Sono state effettuate ritenute previdenziali ed assistenziali al personale dell'AATO per euro 20.142,05 e ritenute erariali per euro 67.232,20.

3.2 Spese

3.2.1 Spese correnti

Per il funzionamento degli Organi Istituzionali si sono registrate spese per € 9.318,91 e ulteriori impegni per € 3.900,00, per un totale di € 13.218,91.

Le somme sono state utilizzate per il pagamento del compenso del Collegio di Revisione e delle polizze assicurative di legge.

Spese correnti ORGANI ISTITUZIONALI		Previsione 2013	Pagati al 31.12.13	residui da pagare	impegni definitivi	differenze
1.01.01.03	Prestazioni di servizio	€ 35.000,00	€ 9.318,91	€ 3.900,00	€ 13.218,91	-€ 21.781,09
1.01.01.07	imposte e tasse	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	-€ 4.000,00
1.01.01	totale	€ 39.000,00	€ 9.318,91	€ 3.900,00	€ 13.218,91	-€ 25.781,09

Per quanto concerne la struttura operativa, i risultati gestionali sono i seguenti:

Spese correnti STRUTTURA OPERATIVA		Previsione 2013	Pagati al 31.12.13	residui da pagare	impegni definitivi	differenze
1.01.02.01	Personale	€ 290.000,00	€ 235.490,60	€ 45.000,00	€ 280.490,60	-€ 9.509,40
1.01.02.02	beni e materie prime	€ 14.000,00	€ 8.188,18	€ 4.389,42	€ 12.577,60	-€ 1.422,40
1.01.02.03	prestazioni di servizi	€ 175.000,00	€ 48.055,81	€ 38.631,36	€ 86.687,17	-€ 88.312,83
1.01.02.04	utilizzo beni di terzi	€ 45.000,00	€ 33.305,32	€ 11.101,77	€ 44.407,09	-€ 592,91
1.01.02.07	imposte e tasse	€ 27.000,00	€ 20.361,02	€ -	€ 20.361,02	-€ 6.638,98
1.01.02	totale	€ 551.000,00	€ 345.400,93	€ 99.122,55	€ 444.523,48	-€ 106.476,52

3.2.2 Spese in conto capitale

Per quanto concerne le spese in conto capitale, sono da registrare sia quelle relative all'erogazione dei finanziamenti collegati alla realizzazione degli interventi APQ2, e degli interventi finanziati con le Delibere di Giunta Regionale in concomitanza con gli stati di avanzamento degli interventi finanziati, sia l'erogazione dei finanziamenti collegati con gli aumenti delle tariffe di fognatura e depurazione.

Il prospetto delle spese complessive in conto capitale è riportato nella tabella che segue. Tutte le voci di spesa sono coperte mediante la relativa entrata vincolata.

Spese in CONTO CAPITALE		Previsione 2013	Pagati al 31.12.13	residui da pagare	impegni definitivi	differenze
2.01.05.06	Prestazioni di servizio					
	piano d'ambito (residui)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	aumenti tariffari (residui)	€ 1.262.905,41	€ 390.778,93	€ 872.126,48	€ 1.262.905,41	€ -
	aumenti tariffari (comp.)	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ -	-€ 100.000,00
2.09.04.07	APQ2 (residui)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	DGR 3824/04 (residui)	€ 165.853,65	€ 165.853,65	€ -	€ 165.853,65	€ -
	DGR 4177/05 (residui)	€ 1.149.383,60	€ 1.149.383,60	€ -	€ 1.149.383,60	€ -
	DGR 4253/06 (residui)	€ 1.325.123,82	€ 635.287,78	€ 689.836,04	€ 1.325.123,82	€ -
	DGR 4265/06 (residui)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -	€ 100.000,00	€ -
	DGR 3311/07 (residui)	€ 1.067.159,16	€ 990.176,65	€ 76.982,51	€ 1.067.159,16	€ -
	DGR 4343/07 (residui)	€ 3.624.312,52	€ 120.000,00	€ 3.504.312,52	€ 3.624.312,52	€ -
	DGR 3825/08 (residui)	€ 9.030.000,00	€ 300.000,00	€ 8.730.000,00	€ 9.030.000,00	€ -
	DGR 2424/09 (residui)	€ 1.239.245,83	€ 470.092,56	€ 769.153,27	€ 1.239.245,83	€ -
	DGR 4158/09 (residui)	€ 5.497.000,00	€ 403.913,17	€ 5.093.086,83	€ 5.497.000,00	€ -
	DGR 3483/10 (residui)	€ 1.581.550,00	€ 24.000,00	€ 1.557.550,00	€ 1.581.550,00	€ -
	DGR 2424/11 (comp.)	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -
	Pulizia condotte sblacuali	€ 600.000,00	€ -	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ -
TITOLO II	totale	€ 26.942.533,99	€ 4.749.486,34	€ 22.093.047,65	€ 26.842.533,99	-€ 100.000,00

Piano stralcio opere fognatura e depurazione

I fondi per il finanziamento degli interventi di piano stralcio, già deliberati dall' Autorità d'ambito negli anni dal 2003 al 2012 compreso, prevedono impegni già formalizzati per € 1.262.905,41, nel corso del 2013 sono state utilizzate somme per gli interventi urgenti di fognatura e depurazione per un totale di € 390.778,93.

In definitiva, è possibile ricostruire il bilancio dei fondi relativi al piano stralcio opere urgenti di fognatura e depurazione di cui all'articolo 141 della L. 388/2000, come segue:

a) fondi utilizzabili immediatamente:	€ 2.215.006,04
b) somme ad utilizzo già definito:	€ -872.126,48
c) somme immediatamente riutilizzabili:	€ 1.342.879,56
d) residui attivi al 31.12.2013:	€ 651.160,15
e) avanzo vincolato per investimenti fognature e depurazione:	€ 1.994.039,71

I fondi che potranno essere immediatamente impegnati a partire dal bilancio di esercizio 2014, sono esclusivamente quelli di cui alla lettera c) della tabella del paragrafo precedente, di importo pari a € 1.342.879,56, mentre l'impegno dei fondi residui attivi potrà essere effettuato solamente una volta incassate tali somme;

3.2.3 Prestiti e servizi per conto di terzi

Non si sono registrate spese relative a prestiti.

Sono state versate le ritenute previdenziali ed assistenziali effettuate al personale dell'AATO per € 20.142,05 e le ritenute erariali per € 67.232,20.

4 Conto Economico e Conto del Patrimonio.

Il conto economico dell'esercizio 2013, riportato in forma sintetica, è il seguente:

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2013		
A)	PROVENTI DELLA GESTIONE	853.544,45
B)	COSTI DELLA GESTIONE	873.211,10
A – B	Risultato Operativo	- 19.666,65
C)	Proventi ed oneri da partecipazioni	46.188,20
D)	Proventi ed oneri finanziari	-20.361,02
E)	Proventi e oneri straordinari	19.841,06
	RISULTATO ESERCIZIO	26.001,59

Per il dettaglio si rinvia alla documentazione del bilancio.

Il conto del patrimonio al 31 dicembre 2013 registra la seguente situazione:

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)		Valore finale
	ATTIVO	
A)	IMMOBILIZZAZIONI	
A) II)	Immobilizzazioni materiali	15.050,34
A) III)	Immobilizzazioni finanziarie	0,00
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	15.050,34
B)	ATTIVO CIRCOLANTE	
II) 2) b)	Crediti capitale verso Regione Veneto	19.365.291,09
II) 2) c)	Crediti correnti verso comuni	480.022,94
II) 2) c)	Crediti capitale verso altri	651.160,14
II) 3) c)	Crediti vs. debitori diversi	2.500,00
II) 3) e)	Crediti per somme corrisposte c/terzi	3.000,06
	TOTALE CREDITI	20.501.974,23
VI) 1)	Fondo cassa	4.611.912,14
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	25.113.886,38
C)	RATEI E RISCONTI	1.329,50
	TOTALE ATTIVO	25.130.266,22

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)		Valore finale
	PASSIVO	
A)	PATRIMONIO NETTO	596.462,71
B)	CONFERIMENTI	23.721.634,49
C)	TOTALE DEBITI	812.169,02
D)	RATEI E RISCONTI	0,00
	TOTALE PASSIVO	25.130.266,22

5 Conclusioni

Il rendiconto consuntivo dell'esercizio 2013 chiude con un avanzo di amministrazione di importo pari a € 2.176.223,55 di cui vincolato alla realizzazione di investimenti nel settore delle fognature e della depurazione, ai sensi dell'articolo 141 della L. 388/2000, per € 1.994.039,71 e non vincolato per € 182.183,84.

L'avanzo vincolato per la maggior parte è formato dall'avanzo realizzato nell'anno 2012 che è stato già applicato al bilancio di previsione 2014 per un importo di € 1.935.674,47. L'avanzo vincolato proveniente dal conto consuntivo 2013 ammonta pertanto ad € 58.365,24.

Anche per quanto riguarda l'avanzo non vincolato una parte è relativa all'avanzo di amministrazione realizzato nel 2012 e già applicato al bilancio di previsione 2014 per un importo di € 19.218,94. L'avanzo non vincolato derivante dal conto consuntivo 2013 ammonta pertanto ad € 162.964,90 di cui € 10.830,58 derivanti da maggiori entrate relative al fondo di solidarietà sociale.

Si rammenta che nella deliberazione di approvazione del bilancio di previsione 2014, l'Assemblea del Consiglio di bacino Veronese ha disposto che, nel caso si realizzasse un avanzo di amministrazione non vincolato in sede di consuntivo 2013, quest'ultimo sarebbe stato utilizzato per la copertura della seconda rata delle spese di funzionamento fissata in € 107.593,44.

Verona, lì 15 aprile 2014

Il Direttore
f.to Luciano Franchini

Il Presidente
f.to Mauro Martelli